

L'ECONOMIA

“Progetto pace fiscale per multe, Imu e Tari”

Paolo Baroni

Il ministro del Tesoro apre alla linea soft: "Sanzioni ridotte e avvisi bonari"

Il piano di Giorgetti “Pace fiscale estesa alle imposte comunali”

22,1

I miliardi di euro del gettito complessivo legato all'Imu stimato per il 2023

23,5%

L'incidenza di tasse e imposte sul totale delle entrate dei Comuni italiani

IL CASO

PAOLO BARONI
ROMA

La pace fiscale estesa anche alle imposte locali, Imu e Tari e tasse per l'occupazione del suolo pubblico? Il governo ci sta pensando. «Sono in corso approfondimenti istruttori» ha spiegato ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti durante il question time nel corso del quale ha anche frenato sull'ipotesi di mettere mano sulle tasse sugli extraprofitto delle banche (sollecitata da Marco Grimaldi di Avs) per ricavare risorse da redistribuire («attenti - ha ammonito - c'è la scure della Consulta») mentre ha annunciato che in assenza di un accordo a livello Ocse entro giugno il governo conta di modificare la web tax tenendo conto del quadro dei rapporti internazionali.

A porre il problema delle tasse dei comuni e delle relative sanzioni ieri è stato il deputato di Azione Antonio D'Alessio segnalando il fatto che in caso di omessi versamenti gli enti locali applicano subito una sanzione del 30% mentre l'Agenzia delle entrate prima di far scattare l'accertamento invia almeno un paio di avvisi e solo dopo applica le sanzioni previ-

ste per legge. A suo parere anche i comuni, per venire incontro ai cittadini in una fase che resta comunque di difficoltà economica, ma anche per rendere più facile la raccolta delle tasse locali, in prima istanza dovrebbero limitarsi a sollecitare il pagamento delle imposte dovute applicando semplicemente gli interessi e poi, solo in un secondo tempo, far scattare sanzioni più alte.

Giorgetti, nella sua risposta, ha dato atto della «distonia» che esiste tra la disciplina delle sanzioni applicabile ai tributi locali e quella relativa ai tributi erariali nei casi di omesso o tardivo versamento e di omessa o infedele dichiarazione. «Nel caso dei tributi locali, infatti, al contribuente viene direttamente notificato un avviso di irrogazione delle sanzioni - ha confermato - mentre per i tributi erariali la procedura prevede che l'Agenzia delle entrate prima comunichi al contribuente di aver riscontrato anomalie e a tal fine lo invita a sanare l'irregolarità e solo successivamente, qualora il contribuente non adempia dopo i primi due «avvisi», emette un avviso di accertamento con le sanzioni previste dalla normativa».

Detto questo Giorgetti non ha chiuso alla possibilità di ri-

vedere le norme in vigore per «gravare meno sui singoli cittadini e consentire una riappacificazione tra enti locali e contribuenti», ed anzi ha spiegato che il governo ci sta lavorando. La delega assegnata l'anno passato a governo per la riforma fiscale per quanto riguarda Comuni, Città metropolitane e Province, prevede esattamente «la semplificazione degli adempimenti dichiarativi e delle modalità di versamento a carico dei contribuenti, estendendo la possibilità di adempiere mediante compensazione, con facoltà di introdurre forme di cooperazione che privilegiano l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari, con sistemi premiali di riduzione delle sanzioni, prevedendo in tutti i casi anche l'utilizzo di tecnologie digitali».

Per questo «nel solco del principio di delega» in via di definizione, ha poi aggiunto il ministro, «sono in corso gli appro-



fondamenti istruttori» che puntano a definire una proposta normativa «diretta proprio a consentire agli enti locali di introdurre, nel rispetto del principio di autonomia impositiva, istituti che favoriscano l'adempimento spontaneo del contribuente, con sistemi premiali di riduzione delle sanzioni, quali il controllo formale e l'avviso bonario, già previsti per i tributariali». Seson rose... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901

Dobbiamo gravare meno sui cittadini e favorire una riappacificazione con gli enti locali



ROBERTO MONALDO / L'ESPRESSO

Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti